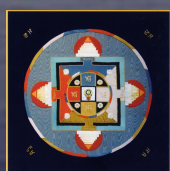


LETTURA DEL MESE

Luglio 2026

C'è un quadro di Bruegel che si chiama: La caduta di Icaro. Non ricordo quanti anni fa, ma sono molti, e non ricordo in che paese e in che museo fosse, ma ricordo che sono passato davanti ed ho letto il titolo; il quadro non mi aveva detto niente, per cui ho proseguito. Poi però mi sono fermato: non avevo visto né Icaro, né la caduta, e il titolo mi aveva incuriosito; sono tornato indietro e ho guardato meglio, ma Icaro non si vedeva proprio. C'era una scena agreste, gente che curava i campi, il mare sullo sfondo, una sorta di caravella alla fonda, e ho pensato che avessero sbagliato etichetta. Sono rimasto lì per un po' ad osservare perché mi sembrava impossibile che in un museo si potesse fare un errore del genere.



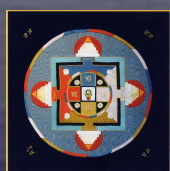
MANDALA SORIANO ASD
Scuola di Normodinamica
Via Albalonga 8 - Roma

 www.mandalasoriano.it
 info@mandalasoriano.it
 +39 329 123 22 11

LETTURA DEL MESE

Luglio 2026

E alla fine l'ho visto; e mi sembrava uno scherzo: un piedino, un pezzettino di caviglia, e poi degli spruzzini attorno. Erano il piede e la caviglia di Icaro, il resto di Icaro era sott'acqua. Per questo non si vedeva. E mentre tutto il resto del quadro era una trasformazione creativa di una scena (le prospettive non erano fotografiche ma deformate), quella caviglia e quel piede avevano il realismo della fotografia; molto reali ma quasi come se si trattasse del disegnano semplice di un bambino. Un disegno preciso, ma completamente dissonante col resto del quadro. Ho immaginato Icaro, immerso completamente nell'acqua, ormai cosciente in quell'ultimo tragico epilogo della rinuncia fatta e appassionata alla tranquilla prevedibile quotidiana normalità: lavorare per il raccolto..., la sera qualcuno che cucina e che ti aspetta...; e lui, quello che pretende di conquistare il cielo, fabbrica ali e le apre in un abbraccio impossibile, fa quella fine.

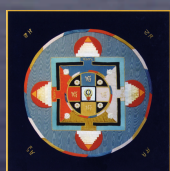


MANDALA SORIANO ASD
Scuola di Normodinamica
Via Albalonga 8 - Roma

 www.mandalasoriano.it
 info@mandalasoriano.it
 +39 329 123 22 11

Si dice che le cose possano essere sacre o profane, ma lì dov'era il sacro e dove il profano? Quel piedino che veniva fuori, quello spruzzino, proprio un minuscolo segno, non il disastro grandioso di un ambizioso tentativo: Icaro non si vedeva neanche, era solo il suo sogno che finiva in una morte nemmeno notata. Tutto il resto andava avanti come al solito; il resto della scena poteva essere la visione e il rimpianto di Icaro morto, che dall'alto pensava: "Ma cosa ho fatto? Da dove veniva la necessità di un tentativo così pazzo che mi ha fatto perdere tutto, anche la vita?".

E vedeva con occhi diversi la noiosa normalità da cui aveva voluto fuggire. Una normalità prevedibile, apparentemente calda, quieta e reinventabile in ogni momento, senza rischi, con l'accordo di tutti. Ma quel piedino lì con gli spruzzetti faceva apparire un qualcosa che altrimenti non si sarebbe visto: il fallimento innotato di quel tentativo conferiva a tutto il paesaggio e a quella normalità prevedibile tutta un'altra vibrazione; una bellezza altrimenti spenta. Senza quel tentativo che finiva in "morte", neanche quel paesaggio era vivo, non sembrava neanche nato.



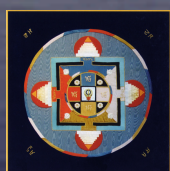
LETTURA DEL MESE

Luglio 2026

Ma il massimo della caduta dell'illusione si raggiunge in quel momento: nella delusione, nella sconfitta di un ego che tenta di inventare se stesso nel modo più grande che può. Non era vero niente: quella grandezza era illusoria.

Icaro cercava solo l'opposto del meschino. Però almeno cercava. E così a differenza di chi si nasconde, dicendosi che tanto tutto è inutile, conobbe finalmente l'impotenza che fuggiva; raggiungendo un momento di intensa consapevolezza, sperimentabile soltanto da chi ha rischiato in autonoma solitudine di uscire dal quotidiano. Quella caduta vi può sembrare una fine, ma è un inizio. Lo tocca solo chi ha rischiato di uscire. Di vivere. Per chi guarda da fuori è un fallimento, per chi guarda dentro di sé è un inizio. Questa via è tracciata nel quotidiano ma vive di quella consapevolezza intensa: di quel volo, di quell'abbraccio impossibile.

(LA CADUTA DI ICARO, P.Menghi)



MANDALA SORIANO ASD
Scuola di Normodinamica
Via Albalonga 8 - Roma

 www.mandalasoriano.it
 info@mandalasoriano.it
 +39 329 123 22 11